

LA NUOVA DIRETTIVA EUROPEA

Case meno energivore: allarme di **Confedilizia**

BELLUNO

Proprietari edilizi, scatta l'allarme per una direttiva europea che rischia di mettere in ginocchio il settore. Presente una serie di norme che dispongono interventi obbligatori sugli immobili finalizzati a far scomparire quelli con ridotte prestazioni energetiche, secondo una tempistica molto ravvicinata che contrasta in modo netto con le peculiarità del patrimonio immobiliare italiano.

In particolare, - ricorda il bellunese Michele Vigne, presidente di **Confedilizia** - tra le proposte c'è l'obbligo che gli edifici residenziali e le unità immobiliari debbano raggiungere entro il 1° gennaio 2030 almeno la classe energetica E ed entro il 1° genna-

io 2033 almeno la classe di prestazione energetica D.

«Se la proposta di direttiva non dovesse essere modificata, dovranno essere ristrutturati in pochi anni milioni di edifici residenziali», dice il presidente regionale Michele Vigne. «Nell'immediato, poi, l'effetto sarà quello di una perdita di valore della maggioranza degli immobili italiani e un impoverimento generale delle famiglie».

«Ci appelliamo al Governo e alle forze politiche», sottolinea Vigne, «affinché venga svolta ogni possibile azione per far sì che l'imminente fase finale di esame della bozza di direttiva possa condurre a ripensare un'impostazione che per l'Italia avrebbe conseguenze devastanti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

